



Alla cortese attenzione:  
Alessandro Piana vicepresidente Consiglio Regionale e Assessore all'Agricoltura  
Componenti III Commissione permanente Consiglio Regionale att. Politiche agricole e Allevamento  
Dott. Riccardo Jannone Settore Ispettorato Agrario Regionale  
Dott. Enrico Canale, Settore Politiche Agricole

**OGGETTO: Grave situazione settore Apicoltura**

Genova, 7 giugno 2023

Con la presente si porta a conoscenza delle autorità la grave situazione del settore apistico ligure

**Premessa:**

Il tessuto apistico ligure è formato da migliaia di apicoltori: il censimento dell'anagrafe apistica al 31 dicembre 2022 riporta 2.984 codici, di cui 2.006 per autoconsumo, e quasi 30.000 tra alveari e nuclei, ma sono le aziende professionali (978) che detengono circa il 70% del patrimonio apistico; per quanto l'apicoltura tutta abbia in generale un importante ruolo ambientale è evidente che la parte produttiva sia fondamentale per la presenza e il mantenimento delle famiglie di impollinatori.

Molte delle fioriture primaverili hanno riportato sofferenza dalla siccità dello scorso anno, impedendo il raccolto (a titolo di esempio, nella zona di Imperia totale assenza sia di miele di erica sia di millefiori primaverile), la fioritura dell'acacia, che sembrava iniziata sotto i migliori auspici, ha subito le forti piogge delle scorse settimane e il ritorno di freddo, causando in alcune zone l'azzeramento del miele raccolto fino a quel momento, mangiato dalle api, e in altre addirittura la necessità di ricorrere a nutrizioni di soccorso o spostamenti di emergenza per cercare di portare le famiglie su pascoli che, anche rinunciando al raccolto, permettessero alle api quantomeno di nutrirsi autonomamente.

Il raccolto primaverile è stato tendenzialmente scarso (circa il 10-15% del raccolto di un'annata normale) e a macchia di leopardo su tutta la Regione.

Date le condizioni siamo pessimisti anche sui raccolti estivi, in particolare sul castagno: sia per la possibilità che le famiglie non siano abbastanza forti per raccogliere sia perché i castagneti della regione sono anch'essi in crisi, senza manutenzione adeguata sono destinati a essere sostituiti da altre essenze arboree e sebbene il *Cinipide galligeno* abbia raggiunto un equilibrio con l'antagonista si assiste a ritorni di fiamma di forti infestazione sul territorio.

La crisi climatica colpisce da diverse stagioni il settore, sia con stravolgimenti stagionali sia con eventi estremi, la crisi economica e il sensibile aumento dei prezzi colpisce le aziende apistiche tanto quanto gli altri settori zootecnici e produttivi. Le aziende apistiche sono in forte sofferenza, il rischio è che nei prossimi anni non sopravvivano, togliendo un fondamentale presidio sul territorio e aggiungendo inoccupati, talvolta anche di una certa età, specializzati in un settore produttivo che se non verrà sostenuto sarà destinato a scomparire.

Molte aziende apistiche basano il loro reddito non solo sulla raccolta del miele, ma su tutti i prodotti dell'alveare (polline, propoli, pappa reale) e sulla produzione di nuclei e regine, anche in questo caso si assiste a un notevole impatto negativo.



Se aggiungiamo a queste premesse già di per sé allarmanti l'espansione di *Vespa velutina* e *Vespa orientalis* e i gravi problemi di alterazione del mercato del miele è chiaro come le Aziende non possano affrontare questa crisi senza l'aiuto delle istituzioni preposte.

### Le Richieste:

- Valutare e concertare la richiesta di calamità per la stagione apistica 2023
  - Apertura urgente della misura ACA 18 del Piano Strategico Nazionale PAC 2023-2027 "Impegni per l'apicoltura", auspicabile il coinvolgimento delle rappresentanze apistiche.
  - Considerare il settore apistico alla stregua di qualsiasi altro settore zootecnico e agricolo, seppur tenendo conto delle specifiche caratteristiche tecniche: non può e non deve più accadere che le aziende siano escluse da ristori come nel caso della misura 22 del PSR, tanto più se era stato assicurato ai CAA, e di conseguenza agli operatori, che le domande sarebbero state accolte.
  - Tempi certi e comunicazioni chiare per i pagamenti PSR, Pac e aiuti regionali, statali ed europei
  - Prevedere una riformulazione del Bando Reg UE 2115/2021 per le prossime annualità, favorendo i sostegni sui co-finanziamenti primariamente alle aziende, garantendo a tutti gli operatori, professionali o per autoconsumo, l'accesso all'acquisto dei presidi sanitari necessari e comunque obbligatori secondo le linee guida annuali rilasciate da IZS Venezia e puntando su formazione e assistenza tecnica per l'aggiornamento puntuale di tutti gli operatori.
- Una delle caratteristiche dell'apicoltura è che in caso di trattamenti anti varroa saltati o inefficaci si assiste al fenomeno della reinfestazione, la varroa non è un problema del singolo apicoltore ma di tutti gli apiari nelle vicinanze, da qui l'importanza di una formazione costante di alto livello.

Con la speranza che il grido di aiuto del settore non rimanga inascoltato, porgiamo i nostri migliori saluti

Laura Capini  
Presidente   
ALPA Miele, Associazione Ligure Produttori Apistici

Andrea Casaretto  
Referente OP   
CONAPI Liguria

Giorgio Baracani  
Presidente   
CONAPI, Consorzio Nazionale Apicoltori

Giuseppe Cefalo  
Presidente   
UNA·API, Unione Nazionale Associazioni Apistiche

Gianni Alessandri  
Presidente   
AAPI, Associazione Apicoltori Professionisti Italiani